

AP 19 **CAPOLUOGO – Eco Stazione in loc. La Rota**

Area intervento

SCALA 1:2.000

Superficie Territoriale (ST) m² 7.200 circa**Destinazione d'uso: Attrezzature di interesse pubblico****Modalità di intervento: Intervento diretto di iniziativa pubblica****Obiettivi** Ripristino della piazzola ecologica, interessata da incendio, con ampliamento dell'area preesistente.**Interventi previsti**

L'intervento prevede il ripristino e l'ampliamento dell'area utilizzata quale stazione ecologica di raccolta rifiuti, in conseguenza dei danni subiti da un recente incendio.

L'intervento prevede interventi di sistemazione dell'area funzionali all'attività prevista.

Il progetto esecutivo definisce gli interventi di sistemazione a verde in termini di ripristino delle connessioni ecologiche e di mitigazione dell'impatto visivo.

Il progetto, considerato l'elevato valore di panoramicità e le interrelazioni visive che si hanno dall'area, è corredato da elaborati utili a valutarne il corretto inserimento nel contesto paesaggistico-territoriale di riferimento, attraverso la definizione di soluzioni idonee a garantire un'adeguata mitigazione degli effetti paesaggistici e ambientali e il ricorso a forme e materiali ecocompatibili con l'ambiente.

Patrimonio territoriale e Beni paesaggistici

L'area è classificata dal PS fra le *Attrezzature di interesse generale in area periurbana*. L'ampliamento interessa *Aree di pertinenza degli insediamenti* (art. 45.4, c. 7), che costituiscono una porzione dell'*Agroecosistema frammentato periurbano*.

L'area non interessa Beni paesaggistici.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto. Dovranno essere in particolare definite le caratteristiche geometriche (estensione e spessore) e geotecniche dei terreni di riporto eventualmente presenti su cui verranno realizzate le costruzioni in progetto attraverso un'opportuna campagna geotecnica. Data la prossimità di un movimento franoso attivo, e di movimenti rilevati dal monitoraggio interferometrico SAR, la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della stabilità dei terreni ante operam, in corso d'opera e post operam tramite un'adeguata campagna di monitoraggio inclinometrico, e alla eventuale progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

Nelle aree a pericolosità geologica molto elevata G.4 sono consentite esclusivamente sistemazioni a verde senza movimenti di terreno, le quali non devono determinare condizioni di instabilità o modificare negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.2 – per la realizzazione delle sistemazioni a verde valgono le prescrizioni di cui all'art. 18 c. 1.

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la prossimità di un movimento franoso attivo, dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Classe di sensibilità 3 – Nessun Vincolo.